

## INFORMAZIONI CIOFS E CNOS/SCUOLA

19/2021

A cura di d. Bruno Bordignon

### **546/21 Valutare nella scuola primaria e non solo. Analisi critica del nuovo sistema valutativo tramite giudizi – Allegato con materiali**

di *Miriano Romualdi*

Nella scuola primaria la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa tramite giudizi strutturati per competenze, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali: ORDINANZA MINISTERIALE N°172 DEL 4 DICEMBRE 2020 E LINEE GUIDA. I costrutti teorici alla base del sistema di valutazione delle competenze di Pellerey e Castoldi, che riportiamo in basso, sono concettualmente sensati e ormai indiscutibili.

#### **Ma poi in classe?**

24 allievi da osservare mentre lavorano e che si autovalutano, **24 persone che valutano tutte le altre 24 persone produce 675 potenziali incroci** ... giusto per sottolineare la complessità del tutto.

- Chi osserva gli allievi in classe, mentre si fa di tutto a lezione?
- E quanto tempo ci vuole a costruire griglie ad hoc per descrivere i processi?
- E di quante griglie necessitiamo in un anno?
- E chi crea le tabelle il docente o gli allievi insieme ai docenti?
- Ma, in realtà, quanto lavoriamo per competenze e quanto solo per conoscenze o obiettivi circoscritti?

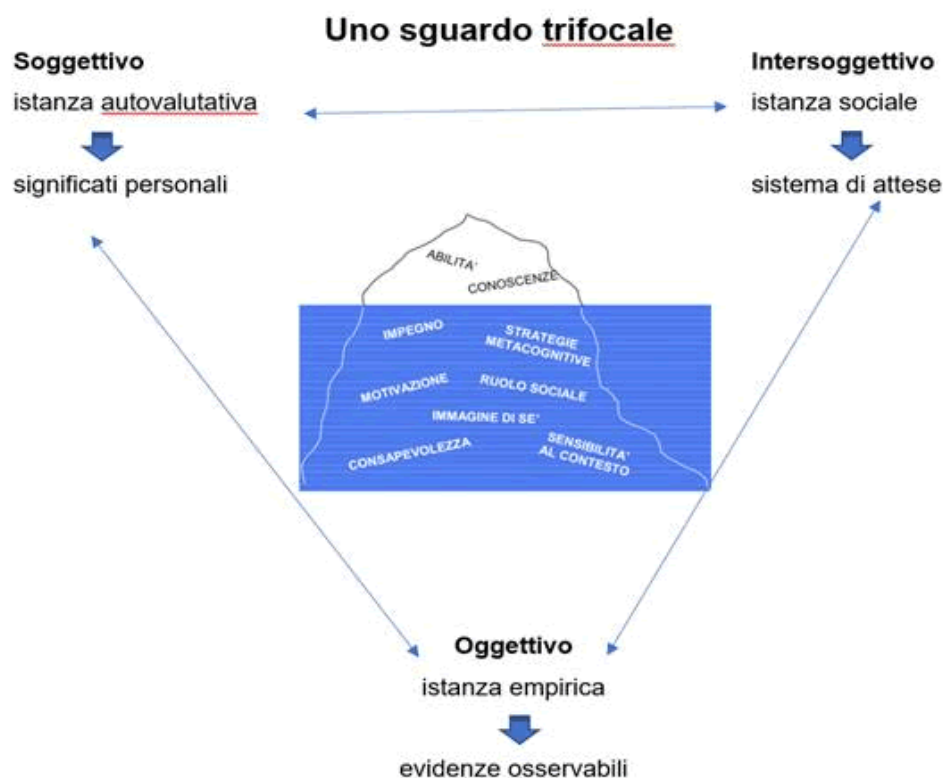
Il problema del valutare le competenze non è limitato alla scuola primaria, sussiste anche negli altri livelli scolastici.

#### **Valutare le competenze**

Il principio di triangolazione di Pellerey e Castoldi permette la rilevazione di una realtà complessa. Per tale ragione richiede l'attivazione e il confronto di più livelli di osservazione, al fine di consentire una ricostruzione articolata e pluri-prospettica dell'oggetto di analisi.

Il principio è in sé geniale, ma **più adatto a un team con diversi ricercatori che sperimentano in classe la valutazione** che a un singolo insegnante occupato ad educare 20 allievi.

La realtà accademica mostra infatti che per la redazione di una tesi un docente in abilitazione, durante l'azione didattica, osserva in azione **le attività o i processi** di 4, 6 o al massimo 8 allievi.



Zoom su parte centrale grafico:



**Alcune riflessioni sui nuovi sistemi di valutazione**

**Prima riflessione: la vera oggettività non esiste**

Gli aspetti soggettivi e oggettivi sono sempre interconnessi.

Vorrei dunque sottolineare che di veramente oggettivo nella valutazione non c'è nulla, salvo se valutiamo mere conoscenze e lo facciamo con risposte vero e falso o con risposte a scelta multipla.

L'esame teorico della patente di guida è un ottimo e raro esempio di valutazione oggettiva.

v. formativa	<b>pre-sommativa</b>	sommativa test	v. formativa dopo il test	v. formativa	<b>pre-sommativa</b>	sommativa test
--------------	----------------------	-------------------	------------------------------	--------------	----------------------	-------------------

### Un documento per lavorare meglio anche se i problemi restano...

Il documento del Canton Ticino "Valutare per l'apprendimento" [Link](#)

parla di come valutare con le competenze [La valutazione per l'apprendimento](#)[La valutazione per l'apprendimento](#).

È complesso, non tutto è realizzabile da un solo docente in aula, ma fornisce anche tanti esempi pratici di griglie e tabelle, e soprattutto è frutto del lavoro di 14 laboratori che nel corso degli anni hanno coinvolto centinaia di docenti d'aula.

*È molto utile per la scuola primaria e per il secondario di primo grado.*

**Allego anche una tabella di autovalutazione**, pubblicata sulle ultime pagine del documento citato, in modo che ciascuna collega e ciascun collega possano riflettere empiricamente sul proprio sistema valutativo reale e non ideale.

### Seconda riflessione: 3 tipi di reazioni naturali

Il docente sopraffatto dalle richieste di questi nuovi sistemi valutativi – *giudizi + competenze* – va regolarmente in crisi e reagisce con molteplici reazioni estreme o difensive.

Le reazioni del docente nel quadro del paradigma delle competenze possono anche essere raccolte in 3 tipologie:

– la prima è *adattarsi senza pensarci troppo*: ossia lavorare senza riflettere per il nuovo sistema valutativo, tenere tracce di tutto in innumerevoli diari, creare griglie valutative o farle creare, scrivere giudizi lunghi, complessi o puramente descrittivi;

– la seconda, legata alla prima, è *trascurare del tutto le classiche prove sommative*, che vanno poco di moda ormai, per valutare di tutto e di più, ma con il rischio di un trionfo del soggettivismo e dello spontaneismo;

– la terza, più facilmente percorribile, è *seguire il proprio istinto*.

Dato che le *evidenze oggettive* a scuola sono molto poche o quasi nulle, si torna all'ingenuo soggettivismo valutativo degli anni 60 e dunque a scrivere i giudizi secondo il proprio istinto di insegnante.

"Lo so che Carla e Andrea sono bravi allievi, cosa devo osservare ancora!"

"Giachetti lo boccio, lo so dal primo momento in cui è entrato in classe", frase di Benigni, maestro di scuola, in "*Non ci resta che piangere*" [Link](#).

### Terza riflessione: non separiamo soggettivo e oggettivo

#### Il sistema valutativo è come il ciclo dell'acqua

La valutazione va vista come un ciclo continuo e cito [il mio articolo precedente su Orizzonte Scuola](#).

La valutazione va considerata come un ciclo unico, sul modello di quello dell'acqua, ovvero il ciclo valutativo.

Non serve dunque suddividere il sommativo o l'oggettivo, dal formativo, dal soggettivo e dall'autovalutazione, tutto è interconnesso come il ciclo dell'acqua. Non serve dare risalto all'una o all'altra componente è il tutto che deve scorrere e funzionare collegandosi.

- [La valutazione per l'apprendimento](#)

[Valutare nella scuola primaria e non solo. Analisi critica del nuovo sistema valutativo tramite giudizi – Allegato con materiali - Orizzonte Scuola Notizie](#)